

Borsa  
+ 1,01%  
Indice  
Mib 1101  
(+ 10,1% dal  
2-1-1989)



Lira  
Assestamenti  
di poco conto  
È forte  
sul fronte  
dello Sme



Dollaro  
Lieve  
rialzo  
(1.361,40 lire)  
Il marco  
stabile



## ECONOMIA & LAVORO

### Efim Lobby socialista in azione

ROMA. Subbuglio all'Efim. Il presidente Valliani non è stato cambiato assieme a Prodi e Reviglio, ma il rispetto della scadenza naturale del mandato (in febbraio) non ha certo portato serenità nel più piccolo degli enti a partecipazione statale. Infatti, all'uscita del consiglio dei ministri di 10 giorni fa, Fracanzani è stato esplicito: a febbraio si rinnova tutto il vertice. Immediatamente le repliche, in particolare dell'etero aspirante alla successione di Valliani, il vicepresidente dell'Efim Mancini (socialista) che ha fatto messa in discussione della propria candidatura e del rappresentante democristiano in consiglio (Messina).

Dopo i politici, sono accesi in campo i dirigenti per difendere una gestione che Fracanzani ha indirettamente messo sotto accusa quando ha ventilato la necessità di un repulisti generale ai vertici. I responsabili sia socialisti che democristiani di numerose finanziarie (Ernesto Breda, Aviofer, Alumix) e società (Oto Melara, Agusta, Siv ed Erimimpianti), hanno scritto una lettera al ministro delle Partecipazioni Statali chiedendogli di intervenire per dare all'ente «una tranquillità operativa». «Non crediamo che ella abbia voluto delegittimare, prima della scadenza, l'intero gruppo dirigente dell'Efim», scrivono. «Ciò comporterebbe immediate ripercussioni negative non solo di immagine ma anche di operatività dell'ente e delle sue aziende». I dirigenti parlano anche di «preoccupante strumentale campagna di stampa che in varie occasioni ha contribuito a mettere l'ente in situazione di difficoltà».

Comunque, i firmatari della lettera a Fracanzani vanno più in là di una mera difesa dell'Efim. Di fatto candidano Mancini alla successione di Valliani: «Ci appaiono strumentali ed ingiuste le critiche rivolte in particolare, ma non solo nei suoi confronti, al vicepresidente che per noi uomini di azienda ha rappresentato uno dei principali punti di riferimento per moralità, impegno professionale e capacità manageriali».

Intanto, sull'Efim interviene anche il responsabile economico della Dc Silvio Lega. Dice l'esistenza dell'Efim ma è costruito ad ammettere che una razionalizzazione è necessaria. Dell'Efim, ma anche dei rapporti tra tutti gli enti a partecipazione pubblica. «L'Efim deve capire cosa può e deve fare: non si può parlare di scioglimento tout court di alcuni enti quanto piuttosto di riordino e definizione degli obiettivi». Lega ha annunciato una «relazione» della Dc sul sistema delle Partecipazioni statali.

### Nella Cee. Disoccupazione femminile: più dura a calare

BRUXELLES. L'Europa è un tantino meno disoccupata dell'anno scorso. Secondo i dati rilasciati dai servizi statistici comunitari, in settembre il tasso di disoccupazione nella Cee è stato del 9,1 per cento della forza lavoro contro il 9,2 registrato in agosto e il 9,8 nell'agosto '88. La diminuzione complessiva compensa notevoli flessioni in Spagna, Irlanda e Gran Bretagna, mentre in Danimarca e Portogallo si sono registrati lievi aumenti. In Italia e Francia i valori sono pressoché invariati. In cifre assolute, i disoccupati a fine settembre erano circa 14,2 milioni, di cui l'esatta metà donne. Il loro numero cala più lentamente di quello degli uomini. Nella Cee è in calo anche la disoccupazione giovanile, dal 19,4 al 17,4 per cento del totale. Ma in Grecia, Spagna e Italia interessa il 30% della forza lavoro.

### La conferenza d'organizzazione del sindacato si apre oggi a Firenze con una relazione di Del Turco e sarà conclusa giovedì da Trentin

### La segreteria confederale dà «disco verde» alla trattativa con Pininfarina e ultima il «riassetto» interno

# Cgil con due problemi in meno

La segreteria di ieri - alla vigilia della conferenza d'organizzazione che s'apre oggi a Firenze - ha contribuito a creare un clima più disteso nella Cgil, dopo il difficile vertice di mercoledì scorso. La Cgil, senza dissensi, ha approvato il documento unitario che guiderà il confronto sul costo del lavoro e ha ultimato il «riassetto» interno. Sulla conferenza di Firenze un intervento polemico della Cisl.

STEFANO BOCCONETTI

ROMA. L'immagine (suggerita da un segretario sindacale) è quella di un masso piazzato al centro della strada. Un ostacolo fatto di incomprensioni, divisioni che mercoledì scorso avevano portato la segreteria Cgil sull'orlo della rottura. Sempre in metalora, ieri, da quel macigno hanno staccato due bei pezzi. E tutto sembra più facile. Anche la possibilità di chiudere unitariamente la conferenza d'organizzazione Cgil che s'apre stamane. Quella conferenza che solo una settimana fa sembrava in forse. Tali e tanti erano i contrasti nella segreteria. Da ieri, da quando s'è riunito il vertice della Cgil, però, due di quei motivi di divisione non ci sono più. E sono argomenti rilevanti: l'atteggiamento di re-

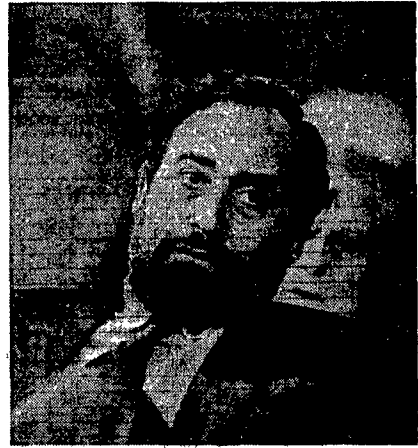
derale, «non qualche aggiustamento, ma una vera riforma strutturale». L'idea più o meno è questa: le aziende vengono «alleggerite» dai contributi sanitari. D'ora in poi il servizio sarà finanziato da tutti i contribuenti, lavoratori autonomi compresi. Le imprese, secondo il progetto sindacale, continueranno, invece, a pagare i contributi previdenziali. Non più in base al numero dei dipendenti, ma sul «valore aggiunto». Un'idea che la Confindustria ha già fatto capire di non gradire affatto. Comunque, Cgil-Cisl-Uil invieranno queste proposte anche ad Andreotti, visto che dovrà essere il governo a decidere in ultima istanza. «E neanche lì - ha continuato Agostini - ci aspettiamo una strada in discesa. Il documento unitario prefigura una profonda modifica dello Stato sociale. Perché far pagare la sanità a tutti significa far saltare uno dei meccanismi di consenso del potere politico. Non sarà facile».

Sugli oneri sociali, dunque, il sindacato aspetta i suoi interlocutori. Sull'altro «versante» della trattativa, invece, quello che affronta il tema delle retribuzioni, il sindacato problemi ce li aveva al suo in-

terno. Meglio: ce li aveva la Cgil. Si usa l'imperfetto perché la segreteria di ieri - a differenza di quanto accaduto altre volte - s'è espressa all'unanimità a favore del documento. I dubbi, espressi più volte dalla Fiom, erano questi: un negoziato con la Confindustria sui salari rischia di limitare l'autonomia dei contratti. Nella nota di Cgil, Cisl e Uil i rischi di pre-determinazione salariale - sono sempre le parole di Agostini - sono però definitivamente fugati. Il documento in realtà più che sul salario (per il quale spende poche parole: si limita ad indicare la necessità che i lavoratori recuperino potere d'acquisto e che benefici di una parte di produttività), insiste soprattutto su un nuovo modello di relazioni industriali. Il sindacato, insomma, è disposto ad allungare a 4 anni la durata dei contratti di categoria, ma solo a condizioni che ci sia la certezza della contrattazione articolata. Solo in cambio di fare vertenze di fabbrica, di settore, o di zona: la dove ci sono piccole imprese.

L'altro «masso» spostato dalla segreteria di ieri riguarda il nassetto interno. Un tema, la nomina dei responsabili dei

departimenti, che si trascina da lunghissimo tempo. Ora è risolto. Al dipartimento Cee ci va Masucci (Psi), alla previdenza Ladapula (Pci), ecologia Cacciuchi (Pci), pubblica amministrazione Papadia (Pci). Sud Sai (Pci), economico Marisol Brandolini (Pci), scuola Fiorella Farnelli (terza componente), cultura Graziosi (Pci), energia Sabbatucci (Psi), handicap Guidi (Psi). L'osservatorio sui contratti sarà guidato da Salernale (Pci), il «progetto dritta» da Bonadonna (Pci) e quello sui problemi degli extracomunitari da Regine Ruiz, una lavora-



Il segretario aggiunto della Cgil Ottaviano Del Turco

dero sul corretto svolgimento del processo». «L'altro «masso» spostato dalla segreteria di ieri riguarda il nassetto interno. Un tema, la nomina dei responsabili dei

dero sul corretto svolgimento del processo». «L'altro «masso» spostato dalla segreteria di ieri riguarda il nassetto interno. Un tema, la nomina dei responsabili dei

dero sul corretto svolgimento del processo». «L'altro «masso» spostato dalla segreteria di ieri riguarda il nassetto interno. Un tema, la nomina dei responsabili dei

dero sul corretto svolgimento del processo». «L'altro «masso» spostato dalla segreteria di ieri riguarda il nassetto interno. Un tema, la nomina dei responsabili dei

dero sul corretto svolgimento del processo». «L'altro «masso» spostato dalla segreteria di ieri riguarda il nassetto interno. Un tema, la nomina dei responsabili dei

### Il parere della Corte sul trasferimento del processo Torino faziosa? «Solo fantasie» Ora Romiti spera nell'ammnistia

Non c'erano pericoli di turbamento dell'ordine pubblico ed era gratuita l'insinuazione che Fiom e Pci potessero assumere iniziative irresponsabili. Con questi severi giudizi la Cassazione ha respinto l'istanza del procuratore generale di Torino per trasferire il processo contro Romiti. Intanto i segretari di Fim e Uilm, dopo l'accordo separato con la Fiat, insultano la Fiom.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
MICHELE COSTA

TORINO. I «gravi motivi di ordine pubblico» invocati dal procuratore generale di Torino per trasferire in un'altra città il processo sugli infortuni alla Fiat, esistono solo nella sua fantasia. Molti lo avevano detto (e qualche giornale, come il nostro, è stato querelato dall'alto magistrato). Adesso lo afferma autorevolmente la Corte di cassazione.

Sono stati depositati i motivi dell'ordinanza con cui la prima sezione penale della Suprema corte (presidente Carnevale) ha respinto la richiesta di rimettere ad altra sede il procedimento contro Cesare Romiti. Lo spostamento di un processo, ricorda la Cassazione citando anche le sentenze della Corte costituzionale, è un provvedimento eccezionale, che si può prendere solo in una situazione di turbamento dell'ordine pubblico ragionevolmente certa, e non ne co-

stituisce «la proiezione di preoccupazioni e timori che, pur essendo accolti a dati di fatto, non consentono di prevedere reali ostacoli ad un corretto svolgimento del giudizio».

Vista l'istanza del procuratore generale di Torino, la Corte «non può non rilevare che la situazione desumibile dalla richiesta e dai documenti ad essa allegati non consente di formulare, con la necessaria ragionevole certezza, la previsione che gravi motivi di ordine pubblico possano incidere sul corretto svolgimento del giudizio torinese. Infatti, tutto il quadro che risulta dagli atti denuncia in realtà una situazione meno preoccupante di quella rappresentata».

Il procuratore generale dott. Pini aveva ravvisato «pericoli persino in una riunione del Comitato federale del Pci torinese e nell'invito ad assistere

al processo rivolto dalla Fiom ai lavoratori. Lapidario è il commento della Cassazione: «La preoccupazione non trova adeguata spiegazione, perché la richiesta non chiarisce cosa farebbe temere che la Fiom-Cgil e il Partito comunista possano, in modo irresponsabile e non conforme alle due organizzazioni, assumere iniziative che non sarebbero poi in grado di controllare».

«Sono ormai ricorrenti», conclude la Cassazione - i processi (basta pensare a quelli relativi a disastri, stragi, fatti di terrorismo o fatti in cui direttamente o indirettamente sono coinvolti uomini politici) nei quali il giudice, le parti e i testimoni vengono a trovarsi al centro di un'attenzione che alimenta a volte anche polemiche e tensioni, ma si tratta in genere di situazioni che non giustificano uno spostamento di competenza e che vengono assorbite senza inci-

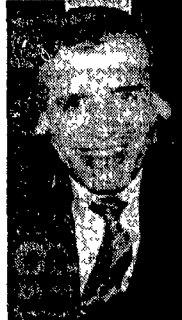
dero sul corretto svolgimento del processo». «L'altro «masso» spostato dalla segreteria di ieri riguarda il nassetto interno. Un tema, la nomina dei responsabili dei

dero sul corretto svolgimento del processo». «L'altro «masso» spostato dalla segreteria di ieri riguarda il nassetto interno. Un tema, la nomina dei responsabili dei

dero sul corretto svolgimento del processo». «L'altro «masso» spostato dalla segreteria di ieri riguarda il nassetto interno. Un tema, la nomina dei responsabili dei

dero sul corretto svolgimento del processo». «L'altro «masso» spostato dalla segreteria di ieri riguarda il nassetto interno. Un tema, la nomina dei responsabili dei

### Piano Brady: prestito del Fmi all'Argentina.



Il Fondo monetario internazionale ha concesso un prestito di 1,4 miliardi di dollari all'Argentina. Si tratta di una delle prime conseguenze del piano Brady, che prevede una serie di interventi per la ristrutturazione del debito estero dei paesi in via di sviluppo. L'Argentina, che ha circa 60 miliardi di dollari di debito estero, oltre a 4,4 miliardi di dollari in interessi non onorati, potrà in questo modo far fronte a ai suoi debiti per i prossimi 16 mesi. La decisione del Fmi rappresenta una prova di fiducia nei confronti della politica economica del presidente Menem (nella foto), che ha puntato a ridurre il tasso di inflazione dal 200 per cento dei mesi scorsi al 9,4 registrato in settembre.

### Debito messicano: intervento del Giappone

La Banca giapponese per le importazioni e le esportazioni ha firmato quattro differenti contratti non vincolati a progetti specifici per sostenere l'economia messicana. La cifra che l'Istituto di credito nipponico investirà nel paese schiacciato da un indebitamento internazionale tra i più gravi del mondo è di 1.900 milioni di dollari (2.550 miliardi di lire). Tre dei quattro contratti, per un importo totale di 900 milioni di dollari, sono stati concessi in accordo con la Banca Mondiale e prevedono interventi di sostegno al settore privato e di stabilizzazione del mercato finanziario. Il quarto contratto, che è il risultato di un finanziamento tra la banca giapponese e il Fmi, è il primo che Tokio concede in applicazione del piano Brady.

### Capitale Olivetti: non sottoscritto il 38,9%

L'aumento di capitale dell'Olivetti di 54,7 miliardi di lire, deciso dalla società nel l'ambito dell'uscita del socio statunitense «At and T», è risultato non sottoscritto per il 38,9 per cento. Alla chiusura dell'operazione non sono stati esercitati oltre 21,3 milioni di diritti per la sottoscrizione di circa 21,3 milioni di azioni ordinarie. Lo ha reso noto la società, che ha stabilito di offrire in borsa tali diritti, da oggi fino al 17 novembre, tramite l'agente di cambio Isidoro Albertini. A fronte dei diritti acquisiti, si precisa ad Ivrea, saranno consegnati buoni di opzione utilizzabili per la sottoscrizione al prezzo unitario di 3.300 lire, di cui 7mila di sovrapprezzo e 300 per conguaglio, dividendo e rimborso spese, di un'azione ordinaria ogni 10 diritti di sottoscrizione acquisiti.

### Documento unitario dei lavoratori del porto di Genova

Le due componenti dei lavoratori delle banche del porto di Genova hanno siglato ieri un'intesa per il rilancio del negoziato sulla riforma dello scalo. In un documento di cinque pagine, preparato unitariamente dai rappresentanti del Consorzio autonomo porto, della Compagnia unitaria lavoratori e merci varie, e della Fim-Cgil, si sottolinea l'esigenza di «una forte unità per il rilancio di un ruolo autonomo e da protagonisti dei lavoratori portuali nei processi di cambiamento che determineranno il futuro dello scalo genovese». Il documento si conclude confermando la volontà di «mantenere il ruolo pubblico del porto inteso come pubblico servizio aperto a tutti».

### Nuovi assetti al vertice della Fiom-Cgil

Il Cc della Fiom ha deciso ieri i nuovi assetti interni al vertice dell'organizzazione del metalmeccanico. Confermato alla segreteria generale Angelo Airotti, affiancato da Walter Cerfeda, segretario generale aggiunto, A Luigi Mazzone e Carlo Festucci è stata affidata la responsabilità del settore trasporti (auto, aereo, navalmecanica e materferro), mentre Giorgio Cremaschi e Alessandro Meozzi si occuperanno di elettronica e informatica. Paolo Franco continuerà a seguire siderurgia e metallurgia. Nel corso della riunione, il Cc ha approvato la relazione di Mazzone sulla prossima conferenza di organizzazione della Cgil.

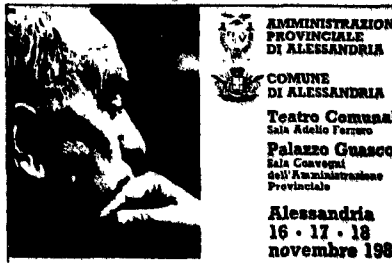
FRANCO BRIZZO

MERCOLEDÌ 15 NOVEMBRE, ORE 9,30  
PRESSO LA DIREZIONE DEL PCI

## ATTIVO NAZIONALE SANITÀ

Introduce: GRAZIA LABATE  
responsabile nazionale Sanità

Conclude: ANTONIO BASSOLINO  
responsabile dipartimento Lavoro  
e problemi di massa  
segreteria nazionale del Pci



AMMINISTRAZIONE  
PROVINCIALE  
DI ALESSANDRIA  
COMUNE  
DI ALESSANDRIA  
Teatro Comunale  
Sala Adolfo Farsani  
Palazzo Guasco  
Sala Consiglieri  
dell'Amministrazione  
Provinciale  
Alessandria  
16 - 17 - 18  
novembre 1989  
**LUIGI LONGO**  
CONVEGNO DI STUDI  
Da Livorno alla Resistenza  
Gli anni della guerra fredda  
Luigi Longo Segretario del Partito Comunista Italiano  
L'antifascismo nella costruzione della democrazia repubblicana